

Co - Confratelli Defunti
63
8732

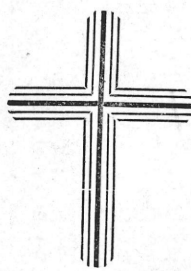
Bonavia D. Giovenale

ammesso nell'elenco
dei confr. Defunti

Leis testamenti?
Sì

0 Km

Era proprietario?
No.



1904

gennaio

Carissimi Confratelli,

Il giorno 23 del corrente mese il caro nostro confratello

D. GIOVENALE BONAVIA

spirava nel bacio del Signore, lasciando tutti i confratelli di questa casa nel più profondo dolore nell'aver perduto un padre ed un consolatore. Il balsamo però della cristiana rassegnazione, reso ancor più soave dal ricordo delle eroiche virtù e santa morte del caro estinto, ci fa ripetere, sebbene nella piena del dolore la santa formola della conformità alla volontà divina: *Fiat voluntas Dei*.

Nacque a Genola il dì 26 Ottobre, 1865, da pii genitori. Fin dai suoi teneri anni diede chiare prove di una saggezza e bontà superiore all'età sua.

Finito il corso ginnasiale, riceveva l'abito clericale da D. Bosco, il 3 Novembre, 1881, e l'anno seguente faceva la professione religiosa.

Chiamato da D. Bosco all'Oratorio in qualità di maestro ed assistente, adempì scrupolosamente i suoi doveri, e godette la speciale confidenza di D. Bosco. Ma quivi il Signore mise a dura prova il suo servo fedele; poichè contrasse una malattia che dovea essergli fatale.

Ordinato Sacerdote e mandato a Londra all'aprirsi della prima casa Salesiana, affinchè potesse anche ristabilirsi in salute; diede nell'esercizio del suo apostolato, prove indubitabili di saggezza, col mostrarsi instancabile per la gloria di Dio e salute delle anime dal Signore affidategli nella sua nuova patria.

Ma il suo stato si aggravava sempre più. Oppresso quindi da ben 15 anni dal maligno morbo, mai isfuggì delle sue labbra un lamento. Esatto osservatore

della santa Regola, quantunque affranto dal male, sempre osservò l'orario della Comunità fino al quarto giorno avanti la sua morte, perchè incapace affatto di camminare. Costretto a rimanersi in camera e prevedendo la sua fine, passò gli ultimi quattro giorni con volto sereno ed in assidua preghiera.

Il dì avanti la sua morte domandò se era Venerdì o Sabato, ed essendogli stato detto che era Venerdì, "quanto è lungo," ripose, "questo giorno." Durante la notte chiese ancora l'ora ed il giorno, ed essendogli risposto che è la una del Sabato, "bene, bene," soggiunse, "fra poco sarò a casa." Fatto giorno, domandava continuamente l'ora, e quando finalmente udì dirsi che erano le dodici, ora dell'Angelus, chiese sorridendo un sorso d'acqua, e placidamente addormentavasi nel Signore, dopo aver ricevuto gli ultimi conforti di nostra santa religione. *Beati mortui, qui in Domino moriuntur.*

Possiamo essere certi che la nostra Congregazione ha acquistato un altro protettore in cielo; ma siccome i giudizi di Dio sono totalmente distinti dalle umane asseverazioni, invitiamo tutti i confratelli nell'offrire copiosi suffragi per la bell'anima di questo caro figlio di Don Bosco.

Al tempo stesso non dimentichiate i confratelli di questa Ispettorìa, colpiti da sì grave disgrazia

Vostro Affmo. in C. J.

SAC. C. B. MACEY.

8232
Bonavia



RICORDO

DEL COMPIANTO E STIMATO

Sac. BONAVIA GIOVENALE

DOTTO E PIO MISSIONARIO SALESIANO IN INGHILTERRA

CHE MUTÒ L'ESILIO DELLA TERRA

NELLA PATRIA CELESTE

IL 23 GENNAIO 1904

RIPOSA IN PACE - O ANIMA ELETTA -

VERO MODELLO DI VIRTÙ SACERDOTALI

REQUIEM ÆTERNAM DONA EI DOMINE
